



Associazione Amici del Museo di Olevano Romano

# *OLEVANO - ARTE*

settima edizione duemilaotto

*“12 ICS”*

Rassegna d'Arte Contemporanea

Museo-Centro studi sulla pittura di paesaggio europea del Lazio

Villa de Pisa - Olevano Romano

Viale Heinz Hindorf

14 dicembre 2008 - 18 gennaio 2009

Museo-Centro studi sulla pittura  
di paesaggio europea del Lazio

AMO onlus

Associazione Amici del Museo di Olevano Romano

Comune di Olevano Romano

con il patrocinio  
e il contributo



Presidenza del Consiglio  
Regionale del Lazio



Comune di Olevano Romano

Testo a cura di  
*Alessia Zolfo*

COMITATO TECNICO-ORGANIZZATIVO DELL'AMO

Presidente  
*Serafino Mampieri*

Consiglieri  
*Giovanni Buttarelli*  
*Egidio Cuccari*  
*Silvano De Giusti*  
*Jytte Keldborg*  
*Piero Lanciotti*  
*Giovanni Reffo*

Si ringraziano

per la realizzazione  
*Giovanni Reffo*  
*Loredana Manciatì*

per la consulenza artistica e l'allestimento  
*Donato Marrocco*  
*Alessia Zolfo*  
*Fulvio Bernola*

Per la costante collaborazione e sostegno  
*Serafino Mampieri*

© AMO 2008 - C.P. 44 - IT 00035 Olevano Romano (RM) - tutti i diritti riservati

info: amolevano@gmail.com - [www.aamo.altervista.org](http://www.aamo.altervista.org)



L'artista ics entra in silenzio. Attraversa uno spazio scelto con le mani e con gli occhi. Passa per un foglio bianco in punta di lapis, viaggia sulla tela immacolata coi pigmenti a cavallo di un manico di pennello, poi irrompe con un graffio sul gesso, accende una luce, traccia metallo, batte legno, fissa l'istante, la luce, l'impronta s'imprime sul blocco d'argilla, si ferma. L'artista ics discute con l'ombra e riflette; riparte su dorso di spatola, scivola su patine e olio, addensa smalto, corre indietro di nuovo a inseguire l'Idea, forse solo lo spetro effimero di una fantasia che lo porti lontano.

Io già me lo immagino un po' più solitario, un po' meno espansivo, più o meno assorto in un pensiero costante; l'artista ics, che dopo aver considerato le faccende pratiche dell'esistenza troppo sgradevoli e tanto gravoso il compito dell'essere al mondo, è lì combattuto tra il caso e l'intenzione, con il difficilissimo compito di scegliere, tra le infinite possibilità, quella più adatta a comunicare un pensiero. L'artista ics, prima di essere così chiamato dalle convenzioni linguistiche e culturali, si sveglia un mattino chiedendo ai sensi di tradurre ciò che è muto a parole. Sa già che le sue mani faranno qualcosa che parlerà di sé o di qualcos'altro della sua esperienza. Magari qualcuno si specchierà nelle sue opere, qualcun altro le fisserà estasiato, un altro ancora sbufferà contrariato, sarà amato da molti e da molti ignorato, da alcuni mitizzato, da altri frainteso spesso.

L'artista ics ha scelto un viaggio scomodo: sperimentazione continua, fatica intellettuale e fisica, dubbio, conflitto con gli usi e gli abusi della contemporanea società accelerata, con lo stereotipo dominante. E non importa che nome abbia, o di che genere sia, o di quali strumenti si avvalga; forse preferisce i punti interrogativi e le verità parziali che gli imperativi categorici. Forse lascerà solo tante domande lì dove la società chiede risposte. Perché fare arte dopotutto?

L'artista ics entra in silenzio e osserva la sua realtà. Una realtà non sempre visibile da tutti allo stesso modo ad occhio nudo. La interpreta, la trasfigura, e spesso va oltre il retinico. Un sussulto che incomincia con il solletico delle sensazioni: una visione, una parola, un suono, un odore... Può essere una forma casuale, un frammento di spazio, una forma di vita. Carmelo De Rubeis e Fiammetta Neri interpretano il paesaggio consueto naturale, visibile, sintetizzando diversamente lo spazio abitato e quello abitabile: l'uno con toni più cupi asseconda l'andirivieni di valli e vette tra velature prima pastose, poi leggere e vibranti, fintanto ai dettagli; l'altra coi toni vivaci dei colori puri costruisce a macchie l'identità di una città forse disabitata, silenziosa, non troppo descritta, ma come immaginata in un sogno. Anche Donato Marrocco interpreta le prospettive di un paesaggio, non quello delle strade asfaltate ma dei vicoli del pensiero, luoghi della memoria e del tempo, un pieno-vuoto della materia.

È la creatività che trasforma l'oggetto usuale in una nuova suggestione: i materiali evocano altre possibilità d'essere, oltre la tela consacrata dall'artista, oltre il confine dato dalle due dimensioni nello spazio. In Francesco Paolo Menichelli la visione del mondo presente si estende ad un possibile futuro popolato da presenze surreali, in cui un evento mitico sta per accadere: la ceramica si anima di forme regolari, geometrie vive e colori squillanti che spiccano come fiamme sui toni più ombrosi.

Il segno grafico, traccia incisa di antica memoria, quello di Gianluigi Bellucci: il bianco e nero con le infinite gradazioni, le impronte scavate a solchi, graffi, o linee leggere, poi affilate, diritte, a volte morbide curve, per dire che con la sola punta di grafite o di metallo si può seguire il mutevole movimento dell'animo e lasciarlo impresso per sempre.

Giovanni Reffo segna le strade percorribili di un non-luogo interiore, piazze e vie non tanto diverse da quelle tracciate su mappe topografiche, vedute aeree di camminamenti, rosse sintetiche vie di fuga, limiti valicabili, gabbie evadibili, percorsi della mente definiti da una pittura che è materia densa, graffiata, bucata e punzonata intenzionalmente. Le visioni inconsce immaginate da Margherita Tranquilli evocano il mondo della possibilità, dell'essere e non essere forma compiuta, in un'astratta campitura di colore da cui a volte emerge un volume o una traccia di figura. Loredana Manciatì sceglie invece la suggestione del colore declinato di volta in volta nelle sue possibili tonalità, sfumato pazientemente con velature sovrapposte, moltiplicate, che creano suggestivi giochi di forme e trasparenze: si oppongono le tinte, il maschile e il femminile, si ramificano le pennellate, tracce evidenti di uno sviluppo organico come la trama di un filamentoso tessuto. Andrea Filannino, abile fumettista, padrone del disegno e della parola-icona, sotto una fredda luce a neon che traspare dal plexiglas, lascia emergere figure accattivanti, provocatoriamente più "calde": ad intermittenza si accende la luce-insegna, una vetrina glamour spezzettata nella società patinata e non meno frammentata, fin troppo legata al culto dell'immagine e dello specchio.

Le installazioni ambientali di Mimmo Di Laora coinvolgono lo spettatore con definite forme nello spazio, sagome plurimateriche variamente colorate: una metamorfosi quasi onirica delle cose, a volte distorte in isometrica prospettiva, simili ad ombre che affiorano dalle pareti bianche, uomini e animali forse appartenuti a qualche fantasioso sogno.

Fulvio Bernola si avvale di una nuova sperimentazione personale, che trascende l'oggettività del puro mezzo fotografico, in una sintesi di elementi riconducibili alla pittura. Nell'istante dello scatto l'irripetibile presenza di sé in un momento del tempo: l'immagine s'interseca con il segno grafico e gli si

sovrappone, si sfoca e si ridefinisce, così che la dimensione dell'io abbraccia quella delle cose, e le innumerevoli suggestioni del mondo si fondono nella continuità della forma. Le domande sull'identità, la mia personale o quella umana in assoluto, si pongono inevitabili nella mia ricerca: la coincidenza degli opposti, la scelta di usare al contempo carte, gesso, pigmenti, tesi a strati come pelle o possibili tessuti del pensiero. La pittura è data generosamente, poi gradualmente sottratta, con segni chiusi netti, o con aloni sfumati, aperti ad altre interpretazioni.

Di noi qui vi è solo un'impressione; una minima parte s'intravede. Ciò che sembra definibile a parole, non sempre ha forma compiuta, ma si completa in ciascuno, davanti all'opera stessa: è la poetica delle relazioni. Tra le incognite si rivela la differente espressione di sé. Ma uno stimolo effimero può andare ben più lontano: qui l'artista si chiama ics.

Se anche fosse epsilon sarebbe comunque coinvolto a rendere esplicito un qualcosa del tempo che vive, poiché l'artista, qualunque sia il suo nome e cognome, è sempre nella sua realtà. Un ponte sospeso tra il passato e il futuribile.

I C S ... io ci sono

*Alessia Zolfo*

## **Serafino Mampieri, Presidente Associazione Amici del Museo di Olevano Romano (AMO) ONLUS.**

La rassegna d'arte contemporanea "Olevano Arte" è arrivata alla sua settima edizione.

Da sempre, l'AMO ha voluto seguire ed incoraggiare gli Artisti locali delle arti figurative, senza tralasciare, comunque, le peculiari attività proprie dell'associazione: l'esposizione, la ricerca, la documentazione e la pubblicitaria, riscuotendo in ciò grande interesse e consensi.

Dopo il grande successo della Rassegna dello scorso anno, dove sono saliti alla ribalta una molteplicità di artisti e documentaristi locali, con questa edizione, alle soglie del ventennale della costituzione dell'associazione, abbiamo voluto esplorare strade nuove, proposte nuove sulla scia della nostra storia.

Vogliamo dare una interpretazione speciale al termine "locale", allargando il senso di questo termine, fino ad arrivare a dare a questa Rassegna una dimensione di primo piano nel panorama espositivo Regionale, e non solo.

Una dimensione consona al prestigio ed alla tradizione del Museo che la ospita, e a coloro che vi partecipano, consapevoli che qui trovano rappresentati due secoli di storia dell'arte figurativa europea: dalla fine del 1700 ai nostri giorni.

Con molto coraggio, nostro e dei "12 Artisti" che ci hanno seguito, abbiamo voluto presentarli in una rassegna dove, senza competizione, si potessero confrontare con le loro opere e le loro proposte senza nulla chiedere, se non una giusta osservazione dei loro lavori e del loro impegno in "... un viaggio scomodo: sperimentazione continua, fatica intellettuale e fisica...", come magistralmente scrive nel testo critico la nostra Alessia Zolfo.

La saggista, anche essa artista, ha conosciuto da poco tempo gli altri, ma è penetrata profondamente nell'essenza del loro spirito: ha capito l'abnegazione e la passione che li anima tutti indistintamente.

Questa mostra, inizio del ventennale della nostra associazione, più che "...un ponte sospeso tra il passato e il futuribile..." (A.Z.), vuole essere una certezza tra presente e futuro.

Il futuro è qui. Questo Museo Centro-Studi è il nostro futuro, come lo può essere anche per questi "12 ics". Noi tutti lo stiamo alimentando e sperimentando con passione ed abnegazione, aiutati proprio da questi Artisti a cui rivolgiamo un sentito e doveroso grazie. Tra gli altri, non possiamo non evidenziare l'impegno di Loredana Manciatì e Giovanni Reffo, che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto in maniera determinante.

Un cordiale ringraziamento al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, on.le Guido Milana, per il prestigioso Patrocinio a noi concesso, e per il contributo che ci ha permesso di realizzare questo importante catalogo. Vogliamo ringraziare il Sindaco di Olevano, prof.ssa Guglielmina Ranaldi, per la collaborazione ed il costante sostegno, suo e della sua Amministrazione.

Un grazie, ancora, al C.D. ed ai Soci dell'Amo che ancora una volta si sono impegnati per la buona riuscita della rassegna. Un sentito ringraziamento ad Alessia Zolfo per il testo che ha voluto donarci.

*Serafino Mampieri*

*Opere*

# Gianluigi Bellucci

---



senza titolo (part.)

*“... era teso con tutta la stupidità verso la perfezione...  
tratta da “Viaggio al termine della notte”*

*Céline*



senza titolo - grafite su carta 2003 - *cm.40x30*

# Fulvio Bernola

---



Poles Apart (part.)

*“... a volte non ho voluto vedere. La luce intensa rendeva accecante persino il più buio spazio. Luce di occhi, stelle, cuore colorato a matita... Guardami sempre e non chiuderò mai gli occhi. Limiti a parte.”*



Coming back home-fotografia 2008 - 29 x 33,83 cm

# Carmelo De Rubeis

---



senza titolo (part.)

*“... i suoi limpidi piani in successione, le sue sequenze intenerite dalle nebbie, ridisegnate dalle nebbie, quasi vapori incolori ad esaltare e perfezionare armoniose combinazioni di forme...”*

*(Giovanni Prosperi)*

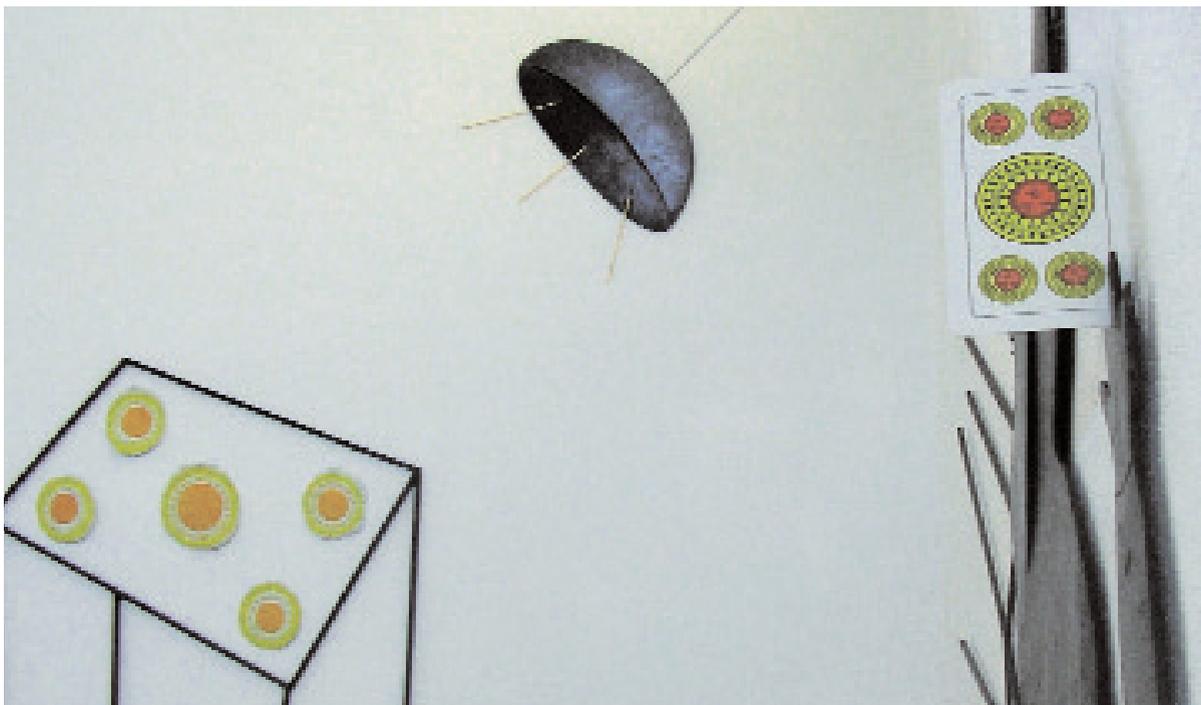


---

senza titolo - olio su tela 2008 - cm. 90x100

# Mimmo Di Laora

---



seduto tra giallo e uova - la terra trema (part.)

*L'arte è un colpo di mano, ecco il suo respiro.*



seduto tra giallo e uova - la terra trema - 2007 - *installazione*

# Andrea Filannino

---



Teorema di Eva (part.)

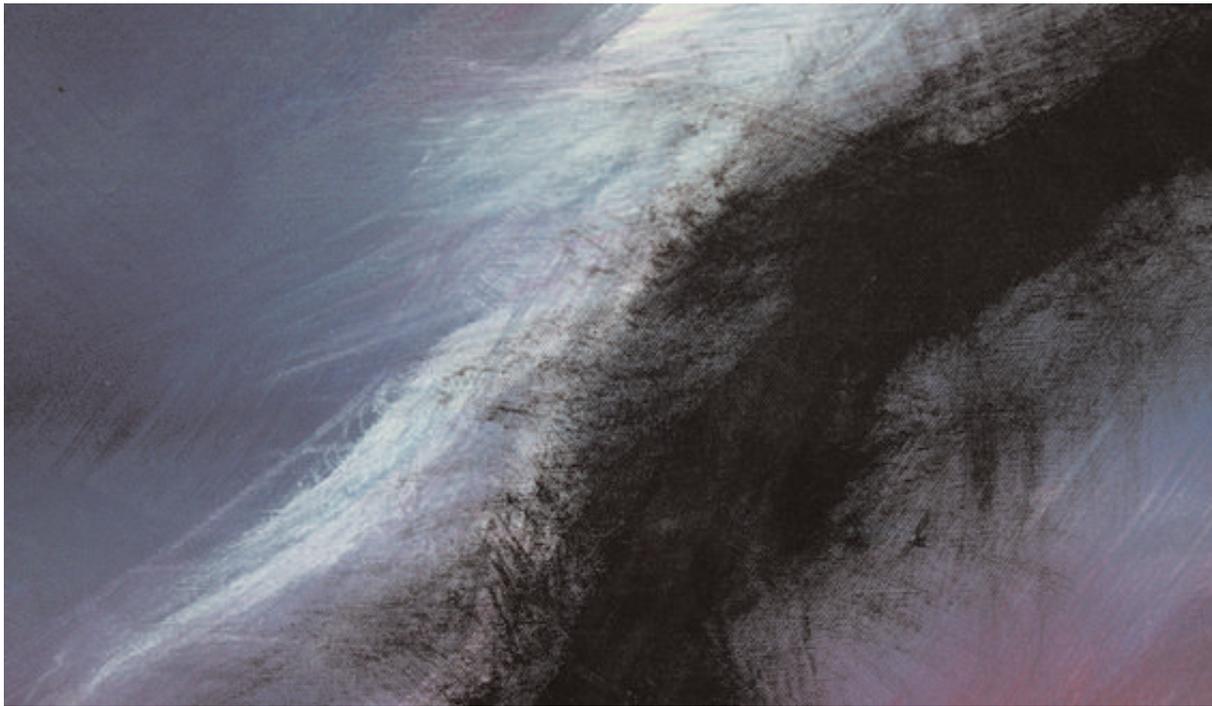
*Un abbraccio tra la materia - i colori - la trasparenza per creare bellezza significativa.  
Teorema di Eva: il peccato sarebbe concedere alla tentazione curiosa di mordere la conoscenza.*



Teorema di Eva - alluminio legno plexiglass neon 2008 - cm. 90x94x50

# Loredana Mancinati

---



energia libera (part.)

*“...desidero l’iterazione tra opera e spettatore: la reciproca curiosità. Sono al servizio dell’istinto e della passione”.  
Ogni mio lavoro testimonia quest’aspirazione: essere “accanto all’uomo”, alla sua essenza ed alle infinite  
varabili del suo animo.*



---

senza titolo - acrilico su tela 2008 - cm. 120x80

# Donato Marrocco

---



oltre la gravità (part.)

*Ascolto l'ultimo respiro. Apro, divarico, sviscero.  
Parto per intraprendere un nuovo viaggio.  
Vita mia! Linfa per i miei pensieri, motore del mio cuore.*



---

Butterfly (particolare) - tecnica mista su tavola 2008 - cm. 200x100

# Francesco Paolo Menichelli

---



il nuovo Messia (part.)

*Il mio lavoro artistico consiste nell'osservare con amorevole curiosità quello che mi circonda. Ricercare, con un pizzico di ironia, il razionale nell'irrazionale e viceversa.*

*Scoprire, nella manipolazione della materia e nella ricerca degli effetti cromatici, ciò che è nascosto all'interno della stessa materia, che è stato profondamente mio "da sempre" e che si svela nell'opera compiuta.*



---

Il nuovo Messia, ovvero "I Due Totem" - pannello policromo (51 pz.) 2004 - cm. 50x90  
(tecnica a lastra e modellato libero: smalti raku)

# Fiammetta Neri

---



case arroccate (part.)

*I sentimenti sono i colori dell'anima*



---

un senso alla solitudine - olio su tela 2008

# Giovanni Reffo

---



fuga (part.)

*“Una frase, un pensiero... non so, forse... ma ora debbo andare”.*



Piazze - tecnica mista su legno 2008 - cm. 48x48

# Margherita Tranquilli

---



inno alla terra (part.)

*La terra prima genitrice, grande madre.*

*L'uomo reo di un lento matricidio ha perso il contatto con la terra.*

*La grande madre, adorata da tutte le popolazioni dell'antichità è stata dimenticata dall'uomo moderno nella sua corsa verso il progresso.*

*L'uomo ha preteso di dominare la natura e ha smesso di sentire i suoi odori, di vedere i suoi colori, i suoi ritmi lenti rincorrendo la frenesia di una vita "innaturale".*



Inno alla terra - telo e affresco su legno 2008 - cm 130x60

# Alessia Zolfo

---



Deve essere il lupo (part.)

*“... una scala di note che non suonano. Colori dopo la pioggia. Aspetta l'estate mentre il grano fiorisce colorato di rosso papavero. Carte da cifrare ammucchiate come tovaglie. Trova traduce non spiega. Lascia aperte le porte del cuore. Due di uno sottrae, così cadono stelle. Resta la tela, il segno sbadato, la mano, un quadro, la vita ora di ieri... Sarà. Essere per sempre.”*



---

Anatomia del pensiero - tecnica mista su tela 2007 - cm. 150x150

---

## **INFO**

**GIANLUIGI BELLUCCI - Acuto (Fr)**

**[gianluigi.bellucci@gmail.com](mailto:gianluigi.bellucci@gmail.com)**

**FULVIO BERNOLA - Frosinone**

**[fulvio.bernola@alice.it](mailto:fulvio.bernola@alice.it)**

**CARMELO DE RUBEIS - Roiate (Rm)**

**[carmelo.derubeis@tin.it](mailto:carmelo.derubeis@tin.it)**

**MIMMO DI LAORA - Palestrina (Rm)**

**Tel. 339.2507119**

**ANDREA FILANNINO - Olevano Romano (Rm)**

**[a.filannino@tiscali.it](mailto:a.filannino@tiscali.it)**

**LOREDANA MANCIATI - Olevano Romano (Rm)**

**[reffogiovanni@libero.it](mailto:reffogiovanni@libero.it)**

**DONATO MARROCCO - Frosinone**

**[marlinblu1976@libero.it](mailto:marlinblu1976@libero.it)**

**FRANCESCO PAOLO MENICHELLI - Cave (Rm)**

**[fpmenicelli@virgilio.it](mailto:fpmenicelli@virgilio.it)**

**FIAMMETTA NERI - Olevano Romano (Rm)**

**[fiammetta.neri@tiscali.it](mailto:fiammetta.neri@tiscali.it)**

**GIOVANNI REFFO - Olevano Romano (Rm)**

**[reffogiovanni@libero.it](mailto:reffogiovanni@libero.it)**

**MARGHERITA TRANQUILLI - Olevano Romano (Rm)**

**[m.tranquilli@tiscali.it](mailto:m.tranquilli@tiscali.it)**

**ALESSIA ZOLFO - Frosinone**

**[driopea@inwind.it](mailto:driopea@inwind.it)**